

QUANDO **DIO**
RIMANE IN
SILENZIO

Fidarsi di Dio quando la vita ti ferisce

CLC

EDIZIONI

Titolo Originale: *When Heaven is silent – Trustig God when life hurts*
© 1994 by Ronald Dunn
© 2008 CLC Publications, Fort Washington, PA – USA

Edizione italiana:
Quando Dio rimane in silenzio – Fidarsi di Dio quando la vita ti ferisce

© 2013 CLC Edizioni – Tutti i diritti riservati
via Ricasoli 97/r
50122 Firenze
www.clcitaly.com

Edizione pubblicata per gentile concessione di CLC Publications, USA

Traduzione dall'inglese di *Claudia Barbarino*
Revisione a cura di *Roberto Cappato*

Grafica e impaginazione: *Ivano Cramerotti*

ISBN 9788879000277

A
KAYE
e ai nostri figli

Due qui...
STEPHEN MITCHELL
e
KIMBERLY KAYE

E uno lì...
RONALD LOUIS DUNN, JR.
1957-1975

*Ma il nostro DIO è nei cieli
e fa tutto ciò che gli piace.
(Salmi 115:3)*

*E quando egli aperse il settimo sigillo,
si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.*
(Apocalisse 8:1)

INDICE

Ringraziamenti	11
--------------------------	----

PRIMO LIBRO – VIAGGIARE NEL SILENZIO

Preludi

1973: Strani ministri	17
1975: Il ministro più strano	21
Il presente: un promemoria per il lettore	23

La lotta con l'Angelo

L'altra faccia della vita abbondante	27
Le nostre battaglie più dure le facciamo con Dio	35
Gettare via le benedizioni	43
Il bene e il male corrono su binari paralleli e solitamente arrivano nello stesso momento.	51

SECONDO LIBRO – NOMINARE I SILENZI

Vivere senza risposte

Il ministero del silenzio

Perché?	63
Perché a me?	69
E adesso?	81

C'è qualcuno che servirà Dio per nulla?

Il ministero della sofferenza

La scommessa	97
Quando la vita si fa tragica	103
Quando è il momento di restare soli	111
Quando Dio rimane in silenzio	121

Quando non sai che cosa fare

Il ministero delle tenebre

Il lato oscuro della grazia.	129
Oscurità visibile.	141
Quando le luci si spengono.	151

Che cosa ricordare quando non si può dimenticare

Il ministero della delusione

La memoria: un ministro o un mostro?	161
Una buona idea	167
Dio non giudica in base alle opere delle nostre mani, ma in base all'aspirazione del nostro cuore.	173
Quando Dio dice di no, non è per privarci di una benedizione ma per accordarcene una migliore.	179

Ricavare il meglio dal peggio

Il ministero della circostanza

Il versetto più incredibile della Bibbia.	187
Ha senso la mia vita?	191
La provvidenza è un ragazzo di nome Giuseppe.	197

Epilogo.	203
------------------	-----

RINGRAZIAMENTI

Nessuno scrive un libro da solo. Dalla prima all'ultima parola, ho avuto la fortuna di poter contare su molti amici che mi sono stati vicini, mi hanno incoraggiato, supportato e hanno creduto in me. Il mio grazie va:

a Dan Benson che ha avuto fiducia in me e in questo libro.

Agli amici e ai parenti che hanno camminato con noi nei tempi bui e duri: il loro amore e le loro preghiere sono stati come un'oasi nel deserto.

Al dottor Ron Hardin (Little Rock, Arkansas) che, come Luca, è diventato per me il mio "caro medico".

Al dottor Gary Etter (Irving, Texas) la cui intelligenza e comprensione mi hanno aiutato nei periodi oscuri.

A Joanne Gardner, mio socio da ventisette anni, che lavora sodo per aiutarmi a fare bella figura.

A mia suocera, Elleine Mitchell, che ha pregato per noi durante le molte tempeste.

E alla mia migliore amica, Kaye, che mi ha fatto tornare dalla morte e il cui nome dovrebbe essere riportato sulla copertina di questo libro.

PRIMO
LIBRO

VIAGGIARE NEL SILENZIO

Preludi

Segna la prima pagina del libro

Con un pennarello rosso

Perché all'inizio

La ferita è invisibile.

Edmund Jabès

Il Dio d'Israele, il Salvatore, talvolta è un Dio che si nasconde, ma non è mai assente; talvolta rimane nell'oscurità, ma mai lontano.

Matthew Henry

Non c'è niente da esprimere, niente con cui esprimere, niente da cui esprimere, nessuna capacità di esprimere, nessun desiderio di esprimere, insieme all'obbligo di esprimere.

Samuel Beckett

1973: STRANI MINISTRI

Era un sabato del tipo: “Tesoro, fa’...”. Avete presente cosa intendo dire? “Tesoro, fa’ questo”, “Tesoro, fa’ quello”, un giorno in cui la tua procrastinazione ti raggiunge e devi pagare per i tuoi peccati. Avevo passato tutta la giornata a tagliare l’erba, spuntare i cespugli, sbattere i tappeti e pulire il garage.

Quando finii con il garage, era quasi mezzanotte. Osservai il lavoro e decisi che sarebbe dovuto bastare per almeno altri dieci anni. Mi stavo avviando verso il bagno per una doccia, quando Kaye mi chiese di correre al supermercato (uno di quelli aperti tutta la notte) per prendere delle cose per la colazione.

Mi guardai attentamente allo specchio. Ero ripugnante, non mi ero rasato né pettinato. Indossavo una maglietta sporca, dei blue-jeans scoloriti bucati sulle ginocchia. Le mie scarpe da ginnastica erano ormai nella fase terminale. La guardia di sicurezza mi avrebbe certamente perquisito prima di farmi entrare nel negozio. La mia non era esattamente l’immagine che un dignitoso pastore della chiesa locale vuole dare di sé. Ma sì, quanta gente andrà mai a fare la spesa a mezzanotte?

Sapete una cosa? Moltissima gente va a fare la spesa a mezzanotte. Scoprii una sottocultura di acquirenti notturni. Ciò che dovevo fare era prendere subito le mie quattro cose e uscire, prima che qualcuno di conosciuto mi potesse individuare. Tenevo la testa bassa, senza guardare né a sinistra né a destra.

Feci la fila alla cassa con un’unica persona davanti a me: una donna della mia chiesa. Il diavolo la fece voltare e guardare verso di me. Si girò, poi si voltò di nuovo, strizzò gli occhi e mi squadrò. E poi l’identificazione le fece brillare lo sguardo: «fratello Dunn», disse quasi

restando senza fiato.

Non so dire chi dei due fosse più imbarazzato. Dopo avermi lasciato farfugliare una sorta di spiegazione, lei riprese: «Non l'avevo riconosciuta senza giacca e cravatta».

Mentre guidavo verso casa, ripensai alle sue parole: «Non l'avevo riconosciuta senza giacca e cravatta». Ero stato il suo pastore per sette anni, lei presenziava al culto ogni settimana, domenica mattina e domenica sera. Calcolai che mi aveva sentito e *mi aveva visto* predicare per circa settecento volte – e non mi aveva riconosciuto senza giacca e cravatta. Cosa aveva guardato per tutti quegli anni, me o i miei vestiti? Se stesse guidando di notte e vedesse uno dei miei abiti e una delle mie cravatte sul ciglio della strada, probabilmente direbbe: «Ecco l'abito e la cravatta del pastore». Ma non riconoscerebbe me.

Ricordai di aver letto da qualche parte che la divisa è il miglior travestimento, perché la gente guarda la divisa e non chi la indossa. Mi resi conto che era vero.

Mi venne in mente di quando rimasi seduto con mia moglie e mia figlia per tutta la notte all'aeroporto di Gatwick a Londra, aspettando il volo di ritorno per gli Stati Uniti. C'erano circa altre cento persone nella sala d'attesa. Un uomo seduto un paio di file distante mi guardava con insistenza. Quando vide che mi resi conto di lui, e del fatto che mi stava osservando, si alzò e mi venne incontro.

«Viene da Irving, Texas?», chiese.

«Oh, beh... sì».

Fece un gran sorriso e mi tese la mano: «Sono il suo postino».

Quasi mi aspettavo che mi consegnasse una lettera in quel preciso istante. Pochi giorni dopo, mi posizionai accanto alla cassetta della posta e attesi il postino, ormai sicuro che fosse lui. Tutto ciò che avevo visto fino ad allora era la divisa.

A Londra non riconobbi il mio postino perché non portava la divisa e non sembrava un postino. Quel membro di chiesa non riconobbe il suo ministro perché questi non portava la divisa e non sembrava un ministro.

Il pensiero mi martellava: quanti servi di Dio mi ero lasciato sfuggire perché non sembravano ministri? Di quante benedizioni mi ero

privato perché sembravano maledizioni? Quanti re avevo allontanato dalla mia porta perché erano vestiti con stracci da barbone?

Mentre pensavo a queste cose mi resi conto che alcuni dei più grandi ministri che Dio mi aveva mandato erano stati “strani ministri” – senza divisa e lontani dal pulpito – ed io non li avevo riconosciuti perché non si mostravano come un ministro dovrebbe.

1975: IL MINISTRO PIÙ STRANO

Il cielo di dicembre era color argento ossidato, come la bara che stava a pochi metri di distanza dalla famiglia e dagli amici raccolti sotto la tenda, intorno alla tomba. Un caro amico di famiglia stava parlando.

«Non può esserci nessuna spiegazione definitiva per la morte di Ronnie Jr. e molto probabilmente, se ci fossero spiegazioni umane, queste non darebbero tanto beneficio quanto l'esperienza che stiamo vivendo. Il fatto che questa esperienza non si possa spiegare, ci rende più timorosi e rispettosi nei suoi confronti».

«Probabilmente non c'è stata e non ci sarà un'esistenza che abbia portato, tanto giovamento e crescita in ognuna delle vostre vite, quanto quella di Ronnie Junior. Non ci sarà circostanza che contribuirà più di questa a rendere più profonda la vostra vita spirituale. Ciò che la Bibbia dice di Sansone, sarà vero per Ronnie Jr: "Furono più i morti che egli causò con la sua morte di quanti aveva uccisi in vita". La vita e la morte di Ronnie Jr. avranno un effetto incommensurabile su di voi fino al giorno in cui Gesù verrà o noi ce ne andremo».

«Proprio adesso lui è vicino a tutti voi più di quanto lo sia mai stato prima. Percepite la sua presenza come mai l'avete percepita. Avete comunione con lui attraverso Gesù come mai prima d'ora... anche nei tempi migliori. È sano. Comprende. Ama».

«Noi tutti sappiamo che Ron ha una serie di messaggi chiamati "strani ministri". Oggi siamo ammaestrati dal ministro più strano di tutti: la morte».

IL PRESENTE: UN PROMEMORIA PER IL LETTORE

Sto scrivendo questo libro per autodifesa. Ora che ci penso, la maggior parte della mia predicazione, in questi ultimi anni, è stata per autodifesa. Ho predicato per rispondere alle mie domande, per difendermi dall'assalto di verità contrastanti, dalla discrepanza tra convinzione e esperienza.

Forse sapete ciò che voglio dire. Parlo di quei periodi in cui ogni cosa è al suo posto, tutti i conti tornano, sai in cosa credi e tutto ha un senso. E poi, arriva la nota stonata – improvvisamente ti ritrovi di fronte a verità contrastanti ma ugualmente vere. E se la tua fede deve sopravvivere, in qualche modo devi riuscire a conciliare due idee incontestabili, ma opposte. Come disse qualcuno: «Era in gioco la sicurezza della mia stessa esistenza».¹

C'è una parola che descrive questa situazione: *dissonanza*. La dissonanza è l'effetto “ruvido, duro e sgradevole di due toni suonati simultaneamente, che non si armonizzano né si fondono, dovuto a battiti troppo rapidi per essere distinti separatamente”.² La dissonanza è discordanza, incongruenza, mancanza di armonia. Gli psicologi hanno un termine per definirla. La chiamano “dissonanza cognitiva”, quando c'è e te ne rendi conto. Fa battere i denti e spacca i timpani: ce l'hai e ne sei consapevole. La difficile impresa è liberarsene e per

1 JOHN L. MAES, *Suffering: A Caregiver's Guide*, Abingdon Press, Nashville, 1990, p. 10.

2 *The Penguin Dictionary of Psychology*, compilato da James Drever, rivisitato da Harvey Wallerstein, Penguin Books, New York, 1982, pp. 71-72.

riuscirci, o cambiamo le nostre convinzioni o distorciamo la realtà affinché si adatti nostro modo di pensare. “Gli studi dimostrano che i credenti non abbandonano le loro convinzioni di fronte a fatti discordanti. Semplicemente adeguano il loro credo per neutralizzarli”.³

In quel momento ne avevo fin sopra i capelli di dissonanza cognitiva. A dire la verità, pensavo a tutti gli strani ministri in cui mi ero imbattuto; avevo avuto la mia porzione, avevo fatto il mio dovere. Pensavo di meritare un “cessato allarme”, invece ottenni “un avviso di tempesta”.

Il giorno in cui mi sedetti a scrivere, una nuova crisi si abbattè sulle nostre vite. All’improvviso, l’ultima cosa che volevo fare era scrivere, o pensare agli “strani ministri” e al silenzio del cielo.

Quindi sto scrivendo tanto per me quanto per voi. Oh, un’altra cosa sulla dissonanza: in musica è un accordo che risulta sgradevole e incompleto finché non si risolve in un’altro più armonioso, quello che sto ancora cercando. E vi dirò la verità su ciò che troverò.

Onestamente.

Lo prometto.

3 WALTER WINK, *Rigenerare i poteri. Discernimento e resistenza in un mondo di dominio*, EMI, Bologna, 2003.